"Due Mani", nuova sede Ma che futuro l'attende?

MARIA TERESA GARASCIA

La cooperativa di solidarietà sociale "Duemani" da sabato 26 maggio ha una sede nuova, bella e funzionale. È stata benedetta dal vicario episcopale della Zona di Lecco, don Bruno Molinari, presenti le autorità provinciali e cittadine, dirigenti e un folto gruppo di amici e dipendenti.

Giuseppe Resinelli

Una festa schietta, sincera, riflessa nei diversi interventi che hanno ripercorso brevemente le vicende che 24 anni fa hanno dato possibilità di lavoro a un numero sempre crescente di persone svantaggiate, oggi un centinaio.

Non poteva mancare il ricordo commosso di Angelo Viganò, che con don Mario Proserpio, allora parroco del Caleotto e assistente della Caritas, fu artefice di quell'avventura e divenne il primo presidente della cooperativa, fondata nel 1983. Ma altri fili legano quegli anni alla realtà di oggi. Il presidente anzitutto, Giuseppe Resinelli, allora sindaco di Lecco: fu lui a suggerire a don Mario che gli aveva chiesto di dare lavoro ad alcuni giovani svantaggiati, di formare una cooperativa alla quale affidare alcune mansioni, non potendo assumerli direttamente.

Uno scorcio della nuova sede della "Due Mani"

Molte cose sono cambiate da allora, sia per quanto riguarda la legislazione in materia di cooperazione che per la diversificazione delle attività della "Duemani". Nel corso degli anni ai servizi di pulizia con enti pubblici e privati, si sono aggiunti la manutenzione e la cura del verde, il trasporto e consegna di materiali, la custodia di strutture, servizi di centralino e, soprattutto, l'attività industriale organizzata secondo veri e propri modelli aziendali.

Ma proprio questo settore, vitale anche perché permette di inserire i giovani disabili e le altre persone svantaggiate nei circuiti del lavoro esterno, dà motivi di preoccupazione. «L'attività di officina è essenziale - spiega il presidente Resinelli - perché offre la possibilità ai nostri giovani di apprendere i meccanismi che regolano i ritmi di lavoro nelle fabbriche in cui potranno essere inseriti in futuro rendendoli economicamente autonomi. Ma anche perché le capacità acquisite valgono in termini di un inserimento sociale più ampio, offrendo loro dignità e sicurezza. Purtroppo però - prosegue Resinelli - non abbiamo la certezza che l'azienda per cui lavoriamo in prevalenza, la File Leuci, che ci ha fornito anche i macchinari necessari al "blisteraggio" (avvolgimento in cellofan delle lampadine) resti a Lecco. Si susseguono infatti le voci di trasferimento dell'azienda e questo è un grave motivo di preoccupazione. Il lavoro di assemblaggio per altre piccole aziende, pur apprezzabile, è poca cosa e non permette di raggiungere gli obiettivi a cui tendiamo. Vorrei che l'inaugurazione della sede dia occasione alla società lecchese di riflettere sul valore di una realtà come la nostra e la sostenga in ogni modo».

L'evento

Edificio funzionale e "colorato"

Giulio Simoncini

Un bel "colpo" di rosso nel grigio di via Risorgimento. La nuova sede della Cooperativa Duemani, si presenta così, allegra e colorata, come i progettisti Giulio Simoncini e Massimiliano Beltrami l'hanno ideata, d'accordo con i dirigenti. Il colore, ripreso in alcune parti interne e nell'arredamento, crea un effetto cromatico molto raffinato.

Un edificio del tutto funzionale alle esigenze delle persone che vi lavorano e alle diverse attività svolte che nelle prossime settimane saranno, finalmente, tutte accentrate.

Giulio Simoncini guida la visita e spiega: «Nel grande spazio appena sotto il piano stradale troveranno sistemazione i macchinari dell'officina, finora situata a Rancio, che occupa circa quaranta persone, il magazzino, gli spogliatoi e i servizi. Al primo piano, con accesso da una rampa, il parcheggio esterno per gli automezzi necessari alla manutenzione del verde e lo svolgimento dei servizi di pulizia e altre attività della Cooperativa. All'interno, sullo stesso piano, un grande locale per la mensa di tutti i dipendenti, circa un centinaio. La direzione, gli uffici amministrativi e di segreteria sono situati al secondo e al terzo piano. Il tutto, ovviamente accessibile a persone disabili, occupa uno spazio di circa mille metri quadri. Come si può notare, tutti gli spazi danno su ampi ballatoi; questo sia per renderli più luminosi che per dare accessibilità indipendente dall'esterno in vista anche di eventuali esigenze future. È un progetto che ha dato a me e al mio collega non poche preoccupazioni - conclude l'architetto Simoncini - data la particolarità delle soluzioni richieste, ma del quale ora, visti i risultati, siamo pienamente soddisfatti». **[mtg]**